

Convenzione per l'Attuazione del Progetto Integrato Territoriale dell'area n° 8 - Serre Cosentine

L'anno, il giorno del mese di
nella sede del Comune di Rende

TRA

Il Comune di Carolei in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Carolei;

Il Comune di Castiglione Cosentino in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Castiglione Cosentino;

Il Comune di Castrolibero in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Castrolibero;

Il Comune di Cerisano in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Cerisano;

Il Comune di Cosenza in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Cosenza;

Il Comune di Dipignano in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Dipignano;

Il Comune di Domanico in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Domanico;

Il Comune di Lappano in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Lappano;

Il Comune di Marano Marchesato in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Marano Marchesato;

Il Comune di Marano Principato in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Marano Principato;

Il Comune di Mendicino in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Mendicino;

Il Comune di Rende in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Rende;

Il Comune di S. Fili in persona del Sindaco,
domiciliato per la sua carica presso il Comune di S. Fili;

Il Comune di San Pietro in Guarano in persona del Sindaco
domiciliato per la sua carica presso il Comune di San Pietro in Guarano;

Il Comune di San Vincenzo la Costa in persona del Sindaco
domiciliato per la sua carica presso il Comune di San Vincenzo la Costa;

Il Comune di Zumpano in persona del Sindaco
domiciliato per la sua carica presso il Comune di Zumpano;

CHE in data 5 ottobre 2001 i comuni suindicati hanno approvato la Convenzione per la proposta e gestione del PIT 8 Serre Cosentine;

CHE, con delibera della Giunta Regionale n. 143/2002, la Giunta Regionale ha approvato le Linee guida per l'attivazione e gestione dei PIT, modificate ed integrate dalla stessa con D.G.R. n. 16/2003;

CHE con delibera n° 941 del 3/12/2004 la Giunta Regionale ha approvato il PIT 8 Serre Cosentine e le operazioni e il quadro finanziario in esso contenuti;

CHE in data 28 febbraio 2005 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per l'attuazione del PIT;

CHE in data 7/7/2005 veniva firmata la convenzione per l'attuazione di PIT 8 – Serre Cosentine

VISTI

- la Convenzione per la proposta e gestione del PIT 8 Serre Cosentine del 5 ottobre 2001, stipulata tra le Amministrazioni Comunali ricadenti nell'area PIT 8 Serre Cosentine, della quale l'odierna Convenzione è parte integrante;

- gli artt. 30-34 D. Lgs. n.. 267/2000 del T.U.E.L.;

- la convenzione per l'attuazione di PIT 8 – Serre Cosentine;

CONSIDERATO

CHE la positiva esperienza di concertazione fra le Istituzioni Locali ha fatto emergere l'opportunità di definire modalità e strumenti organizzativi comuni in grado di accompagnare il processo di programmazione allo sviluppo dell'area, anche attraverso un continuativo e durevole coordinamento operativo;

CHE la strutturazione di organi operativi comuni ha favorito, anche tramite un'intensa attività di animazione territoriale, la corretta, armonica e tempestiva realizzazione delle operazioni del PIT, oltre che le attività di monitoraggio e controllo ad essa connesse, con una crescita di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa locale;

CHE con la gestione accentrata di programmi di sviluppo, nonché di altri servizi, si è avviato, a livello locale un percorso di crescita comune finalizzato alla definizione di una nuova identità d'area, capace di rispondere più agevolmente alle difficoltà riscontrate e di innescare con maggiore determinazione dei processi di sviluppo sostenibile;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto e finalità della Convenzione.

La premessa costituisce parte integrante del presente atto.

La presente Convenzione, ribadisce i contenuti delle precedenti convenzioni, relativi a organizzazione, funzionamento e responsabilità degli organismi chiamati a programmare, attuare e gestire le azioni che scaturiranno dal nuovo POR.

Al fine di favorire la piena applicazione dei principi di concentrazione ed integrazione, gli organismi responsabili agiscono in sinergia, definendo linee politiche ed operative comuni ad una gestione unitaria, condivisa e coerente con il progetto promosso dal territorio ed approvato dalla Regione Calabria.

La presente Convenzione, al fine di assicurare una pronta ed efficiente operatività della struttura organizzativa di attuazione del PIT, conferma l'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT, istituito con la convenzione per l'attuazione del PIT del, quale Ufficio Comune di assistenza tecnica e coordinamento tra i comuni del PIT 8 Serre Cosentine.

Art. 2 – Organismi del PIT

Con la presente convenzione vengono confermati quali organismi del PIT:

La Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'area, o Assessori delegati (in seguito, per brevità, denominata Conferenza);

La Consulta economico-sociale d'area;

Il Comitato di Gestione del PIT (in seguito per brevità denominato Comitato);

Il Presidente del Comitato di Gestione (di seguito detto Presidente del PIT);

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT, per come già costituito.

Art. 3 – Il Presidente del PIT e l'Ente Capofila

L'Ente Capofila del PIT coincide con l'Ente che esprime il Presidente del PIT.

L'Ente Capofila del PIT assume le funzioni di Amministrazione procedente nelle Conferenze di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 nel testo modificato dalla legge 11 febbraio 2005, n.15 che esercita attraverso l'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT.

Al Presidente del PIT è attribuito l'esercizio di ogni iniziativa necessaria ed opportuna ad assicurare l'efficiente ed efficace attuazione del PIT e di tutti gli atti di indirizzo a tal fine adottati dalla Conferenza e dal Comitato.

In particolare, il Presidente del PIT:

coordina ed indirizza le attività di elaborazione progettuale, nonché le azioni di sistema e di accompagnamento;

indirizza ed attiva l'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT, secondo le direttive della Conferenza e del Comitato;
nomina il Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT, previo assenso della Conferenza;
indirizza, vigila e controlla, ai sensi degli artt. 107 e 147 dl D.lgs. 267/2000, sulle attività di gestione amministrativa, contabile, finanziaria, organizzativa e tecnica svolte dall'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT e dal suo Responsabile;
rappresenta all'esterno la Conferenza dei Sindaci;
gestisce i rapporti con la Conferenza dei Presidenti e con l'Unità centrale di coordinamento e, più in generale, con la Regione e le Province;
convoca la Conferenza dei Sindaci;
sottoscrive accordi ed intese con operatori pubblici e privati per l'attivazione delle iniziative previste nel PIT.

Art. 4 – L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, l'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT esercita tutte quelle funzioni che, con la stipula della presente Convenzione, vengono ad esso conferite da ciascun Ente.

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT ha sede presso l'Ente Capofila.

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT cura direttamente gli adempimenti contabili e finanziari e, nel rispetto delle direttive impartite dal Presidente del PIT, esercita le seguenti funzioni:

Coordinamento

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT assume il coordinamento delle attività amministrative e tecniche relative alle attività comuni derivate dall'attribuzione delle risorse premiali o dal POR 2007/2013.

Programmazione locale

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione promuove la programmazione di operazioni definite e predisposte sulla base dell'accesso ad ulteriori finanziamenti precedentemente non previsti (ad esempio la "premialità").

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione promuove, inoltre, l'elaborazione di nuovi programmi di sviluppo locale che interessano il territorio PIT, strutturati sulla base di ulteriori risorse finanziarie regionali, nazionali o comunitarie .

c) Monitoraggio e rendicontazione

In base alle necessità, l'Ufficio di Coordinamento e Gestione acquisisce tutti elementi conoscitivi puntuali, utili alla realizzazione del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, nonché della rendicontazione, delle diverse operazioni attuate dal PIT, organizzando e gestendo, sulla base delle indicazioni, un apposito procedimento amministrativo (schede di monitoraggio, manuali di rendicontazione delle spese, implementazione delle piste di controllo, utilizzo dell'applicativo di gestione informatizzata delle procedure,...) che permetta un'agevole raccolta, sistematizzazione ed invio dei dati.

Altre funzioni

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT esercita altresì le funzioni di:

Animazione Territoriale e Concertazione.

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT promuove il coinvolgimento delle comunità locali attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione, progettazione partecipata, ecc.,

mirando alla costruzione di un comune consenso sui programmi di sviluppo promossi con e a partire dal PIT.

In generale rientrano in tale tipologia di azione le seguenti attività:

raccolta, tramite interventi di ricerca-azione, delle istanze dei soggetti locali e costruzione di quadri di riferimento di risorse e criticità locali;

accompagnamento delle rappresentanze economico-sociali all'elaborazione di progetti e programmi e per la definizione dei fabbisogni imprenditoriali;

sensibilizzazione delle istituzioni locali riguardo le opportunità in materia di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;

sostegno all'avvio di processi partecipativi per la definizione di progetti di sviluppo e di innovazioni tecniche, anche al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

raccordo con le istituzioni sovraordinate (Regione, Stato e UE) per la gestione del PIT e di eventuali altri strumenti di programmazione negoziata.

Informazione ed assistenza tecnica ai destinatari degli interventi

Rientrano in tale funzione le azioni di:

accompagnamento on the job agli Enti firmatari per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici progettati attraverso il PIT;

coordinamento ed assistenza ai soggetti privati nell'elaborazione delle proposte progettuali e delle relative domande di aiuto;

l'avvio di sportelli informativi e di attività di sensibilizzazione locale.

- Marketing territoriale e creazione di reti

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT attua iniziative di marketing territoriale al fine di accrescere il grado di competitività dell'area PIT, anche attraverso attività di scouting di potenziali investitori.

E', inoltre, in capo all'Ufficio il compito di avviare la costruzione di reti con altre aree, regionali o extraregionali, che abbiano sperimentato buone prassi affini all'idea forza promossa dal PIT, nonché la costituzione di una rete formalizzata delle PA locali per facilitare i rapporti con l'ente regionale.

- Divulgazione e pubblicizzazione

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT avvia iniziative di divulgazione e pubblicizzazione per la promozione dell'Idea Strategica e delle operazioni del PIT. In particolare, è compito dell'Ufficio la progettazione e realizzazione di un Piano Integrato di Comunicazione finalizzato alla conoscenza, divulgazione e promozione dei risultati del PIT.

Art. 5 - Il Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT

Il Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione è stato già nominato dal Presidente del PIT, a seguito dell'assenso della Conferenza, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001.

Il Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT gestisce, organizza, coordina ed assume la responsabilità di tutte le attività di carattere amministrativo, contabile, procedurale e tecnico dell'Ufficio finalizzate alla realizzazione del PIT.

Al Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT sono attribuiti i seguenti compiti:

attuare, tramite l'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT, le direttive impartite dal Presidente del PIT;

dirigere e coordinare tutte le attività dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT;

assistere il Presidente del PIT nell'attività di rappresentanza del PIT o comunque nell'adempimento delle sue funzioni istituzionali;

istruire ed indirizzare le azioni di sistema e di accompagnamento relative al PIT;
assicurare unità di indirizzo alle funzioni pubbliche affidate all'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT, nonché vigilare sul rispetto delle indicazioni contenute nel POR Calabria e nel suo Complemento di Programmazione da parte dei soggetti beneficiari ed attuatori degli interventi;
coordinare le attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione interna relativa all'attuazione del PIT;
adottare ogni iniziativa utile al buon esito del progetto.

Il Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT svolge i compiti assegnati secondo le prescrizioni di cui all'art. 107 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e pertanto le sue decisioni sono decisioni dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione destinate ad assumere efficacia "esterna". Esse devono essere ratificate dall'organo responsabile dell'Ente competente nei confronti del quale sono destinate a produrre effetti, fatta eccezione per i casi nei quali le predette decisioni siano state assunte dal Responsabile in conseguenza dell'inadempimento dell'Ente predetto nell'attuazione delle direttive impartite per l'attuazione del PIT.

Per le attività connesse all'attuazione e gestione del PIT, il potere di indirizzo e controllo politico amministrativo nonché di controllo interno, previsti rispettivamente dagli artt. 107 e 147 del D.Lgs. n. 267/2000, sulle attività dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT e del suo Responsabile, sono delegati al Presidente del PIT.

Art. 6– Le risorse umane dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT è composto da personale delle amministrazioni del PIT. Le risorse umane che lo compongono sono adeguate in numero, per competenza e per profilo professionale all'assolvimento delle proprie funzioni.

Sulla base della proposta elaborata dal Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT, approvata dalla Conferenza, saranno definite puntualmente le risorse umane destinate all'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT e le procedure per la loro individuazione nel rispetto delle modalità di cui al D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001.

Art. 7– Risorse finanziarie

I costi relativi al funzionamento degli organismi del PIT e alla realizzazione di attività comuni saranno:

risorse rinvenienti da meccanismi di premialità;

altre eventuali risorse di volta in volta individuate dal PIT.

Gli enti stipulanti possono, altresì, mettere a disposizione le attrezzature, i mezzi e le strumentazioni di cui sono in possesso.

Art. 8 – Rendicontazione

Ai fini della gestione finanziaria, l'Ente Capofila del PIT inserisce nel proprio bilancio il programma "Attuazione del PIT – Ufficio di Coordinamento e Gestione", sia in entrata che in uscita, in quanto servizio per conto Terzi rispettivamente al Titolo VI e IV, con unità elementari di capitoli in conformità all'art. 168 D.Lgs. 267/2000. Analoga modalità di ripartizione è stabilita anche per le spese.

Fra le voci in entrata del bilancio di cui al comma 1 sono iscritti anche gli stanziamenti di cui all'art. 7, 2° comma, della presente Convenzione.

L'Ufficio di Coordinamento e Gestione del PIT predispone annualmente un rendiconto delle entrate e delle spese sostenute che dovrà essere adottato dall'Ente capofila ed approvato dalla Conferenza. Al predetto rendiconto è allegato un piano di riparto con l'indicazione delle quote contributive che ciascun ente contraente dovrà versare.

Art. 9 - Obblighi e garanzie degli Enti stipulanti

Le forme di consultazione fra gli Enti Stipulanti sono quelle stabilite dalla Convenzione per la proposta e gestione del PIT, richiamata in premessa.

Gli Enti stipulanti si obbligano a rispettare i cronogrammi procedurali del PIT fissati dalla Regione e a dare attuazione, negli ambiti di rispettiva competenza, alle determinazioni assunte dal Presidente del PIT, in riferimento alle funzioni ad esso affidate.

Gli Enti stipulanti garantiscono di provvedere alla consegna dei documenti occorrenti ai fini del normale svolgimento degli organismi del PIT e per i procedimenti riguardanti l'attuazione del programma.

Art. 10 - Modifiche della Convenzione e rinvio.

La presente Convenzione potrà essere modificata ed integrata previa delibera della Conferenza dei Sindaci assunta con la maggioranza assoluta (maggioranza qualificata) dei componenti.

Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla vigente disciplina normativa.

Art. 11. Durata, recesso e risoluzione

La durata della presente Convenzione è collegata ai tempi di attuazione del nuovo POR con decorrenza dalla data della firma di sottoscrizione della stessa e potrà essere rinnovata con successivi appositi provvedimenti adottati dai singoli Enti che vi aderiscono.

La presente convenzione sarà approvata con atto successivo dai singoli Consigli Comunali.

La risoluzione della presente Convenzione è ammessa con delibera approvata dalla maggioranza assoluta (maggioranza qualificata) dei componenti la Conferenza dei Sindaci.

Art. 12. Spese di registrazione

Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tassa fissa a norma del DPR n. 131 del 26.4.1986, sono ripartite in parti uguali.

Letto, confermato e sottoscritto

_____ , legale rappresentante del Comune di CAROLEI

_____ , legale rappresentante del Comune di CASTIGLIONE COS.

_____ , legale rappresentante del Comune di CASTROLIBERO

_____ , legale rappresentante del Comune di CERISANO

_____ , legale rappresentante del Comune di COSENZA

_____ , legale rappresentante del Comune di DIPIGNANO

_____ , legale rappresentante del Comune di DOMANICO

_____ , legale rappresentante del Comune di LAPPANO

_____ , legale rappresentante del Comune di MARANO MARCH.

_____ , legale rappresentante del Comune di MARANO PRINC.

_____ , legale rappresentante del Comune di MENDICINO

_____ , legale rappresentante del Comune di RENDE

_____ , legale rappresentante del Comune di SAN FILI

_____ , legale rappresentante del Comune di SAN PIETRO

_____ , legale rappresentante del Comune di SAN VINCENZO LA C.

_____ , legale rappresentante del Comune di ZUMPANO